



Il libro della felicità lo sta scrivendo un pittore

di *Giorgio Linguaglossa*



[...]

Era forse il mese di aprile
nella casa dei nonni tra gli aranci in fiore
- è il mio ricordo più antico -
Un'ombra entrò nella stanza n° 27 dell'Hotel Astoria
e mi porse un foglio,
c'era scritto «È irrevocabile».
«Cosa - chiedi - è irrevocabile?», ma l'ombra
così come era giunta scomparve nell'oscurità.

[...]

Un interno al 77mo piano di un grattacielo di New York.
Il violinista apre esitante la custodia di mogano,
imbraccia il violino.
«Cosa devo suonare?», chiede all'angelo gobbo.
«Un capriccio di Paganini, il primo, allegro con brio».
Di colpo, il violino sopprime l'ombra
e il sonno, anche i pensieri del violinista
si diradano nel buio.
Frugo nella tasca interna della giacca,
non ho più con me la foto di Enceladon...
«E adesso si può chiudere il palcoscenico», mi dice
un'ombra di qua dall'oscurità.
Ma io non ascolto, continuo a frugare
nelle tasche del pigiama.
Faccio un passo oltre la soglia. Siamo nel secolo XXI.
Uno studio fotografico. Una donna nuda (in bianco e nero)
(una modella di Vogue?) cammina
con i tacchi a spillo su un pavimento
di linoleum bianco su sfondo grigio chiaro, un fotografo
scatta delle fotografie, in tutte le posizioni.
"Non ho mai visto una donna così bella",
pensai "se non a Venezia nell'acqua alta:
una dama in maschera che solleva
il vestito sopra il ginocchio..."; ma dimenticai
quel pensiero, poi qualcuno cambiò fotogramma
e pensai ad altro.
Qualcuno prese un altro film dalla cineteca,
e lo riavvolse.

[...]

La dama veneziana si cambia d'abito e noi,
al di qua dello spazio, e al di là del tempo,
possiamo ammirare la nudità dei suoi merletti di trine
i capelli color rame a torre sul suo volto in maschera.

[...]

Mi affaccio ad un'altra finestra.

Un centauro galoppa su un prato verde di cartolina.

Tocco nella tasca interna della giacca

la foto di Enceladon.

È sempre lì, dove l'avevo dimenticata.

[...]

Un altro passo all'indietro.

Il libro della felicità lo sta scrivendo il pittore.

C'è un cavalletto e una tela bianca.

Dalla parete di destra una debole luce filtra dalla finestra.

C'è un pittore che dipinge il volto della sua amante,

una prostituta

di Trastevere; le chiede di stare in posa.

E scivola anche lui nel sonno.

INEDITA